

Lunedì 17 dicembre 2012

VANGELO

Dal vangelo secondo Matteo (8, 5-11)

In quel tempo, entrato Gesù in Cafarnaù, gli venne incontro un centurione che lo scongiurava: "Signore, il mio servo giace in casa paralizzato e soffre terribilmente". Gesù gli rispose: "Io verrò e lo curerò". Ma il centurione rispose: "Signore, io non sono degno che Tu entri sotto il mio tetto, di soltanto una parola e il mio servo sarà guarito". Perché anch'io sono un subalterno, ho soldati sotto di me e dico a uno: "Va', ed egli va; ed a un altro: Vieni ed egli viene; e al mio servo: Fa questo, ed egli lo fa".

All'udire ciò, Gesù ne fu ammirato e disse a quelli che lo seguivano: "In verità vi dico, in Israele non ho trovato nessuno con una fede così grande. Ora vi dico che molti verranno dall'oriente e dall'occidente e siederanno a mensa con Abramo, Isacco e Giacobbe nel regno dei cieli".

Parola del Signore.

Un pagano, centurione romano, si spoglia della sua autorità e del suo potere, ma ripieno di compassione per il suo servo e forte della sua fede umile e rocciosa, cerca e va incontro a Gesù. Gli basta una parola di Gesù e la guarigione diventa una certezza. Vecchio Testamento, Vangeli, Atti degli Apostoli, Lettere degli Apostoli, Libro dell'Apocalisse: quanta parola il Signore ci ha donato, ha seminato nel nostro cuore, l'abbiamo fatta scivolare?... O forse non abbiamo fatto ancora l'incontro personale con Lui!!!

Madre Santa, Tu che custodivi tutte le parole e gli avvenimenti nel tuo cuore, aiutaci ad accogliere Gesù, la sua parola, la sua grazia e il suo amore e che il tutto diventi vita vissuta, per questo ti preghiamo.

Grazie Gesù e Maria.

I° MISTERO: Battesimo di Gesù

“In ginocchio chinatosi pregava : “ Padre le tua non la mia volontà”.

Anche io in ginocchio ti prego per chiederti perdono per tutte le volte che non ho fatto la Tua volontà anche quando la mia coscienza lo suggeriva.

“ Nell’angoscia pregava di più e il suo sudore diventò come gocce di sangue che cadevano a terra “. Oggi non sono in agonia, ma in comunione con “tanti” agonizzanti ti prego.

Dacci la forza di non cedere allo scoraggiamento , al dolore , alla solitudine e alla paura.

Noi non sudiamo “gocce di sangue” ma tante lacrime di dolore cadono a terra.

Fa o Gesù che nessuna vada persa.

II° MISTERO: Gesù che viene flagellato

Dal Vangelo secondo Matteo

In quel tempo disse Pilato: "che farò dunque di Gesù chiamato il Cristo? ". Tutti gli risposero: "sia crocifisso!" ed egli aggiunse: "Ma che male ha fatto?". Essi allora urlarono: "sia crocifisso!" . Pilato, visto che non otteneva nulla, anzi che il tumulto cresceva sempre più, presa dell'acqua, si lavò le mani davanti alla folla: "non sono responsabile , disse, di questo sangue, vedetela voi!". E tutto il popolo rispose: "il suo sangue ricada sopra di noi e sopra i nostri figli". Allora rilasciò loro Barabba e, dopo aver fatto flagellare Gesù, lo consegnò ai soldati perché fosse crocifisso.

Contemplare la flagellazione di Gesù significa imparare ad accettare i dolori fisici grandi come una malattia grave o piccoli come uno stato di stanchezza . Accettarli ed offrirli a Gesù perché così' acquistano un valore infinito. L'uomo soffre certamente per un fattore negativo come un incidente, una malattia o una disavventura, ma Dio che è amore, dà un altro motivo, un senso nuovo al suo patire. Sì, ci vuole pure il nostro patire per riuscire a cambiare le persone, a creare un mondo nuovo. Il dolore e' un dono che Dio fa ad una creatura e questo non e' soltanto un modo di dire per consolarci o per consolare gli ammalati. Tutti coloro che stanno poco bene sono veramente amati da Dio in modo speciale perché sono più simili a suo figlio.

III° MISTERO: La coronazione di spine

dal Vangelo secondo Matteo (27, 27-29)

Allora i soldati del governatore condussero Gesù nel pretorio e convocarono intorno a lui tutta la coorte. Spogliatolo, gli gettarono addosso un manto scarlatto e, intrecciata una corona di spine, gliela posero sul capo, con una canna nella destra; poi, mentre gli si inginocchiarono davanti, lo schernivano: "Salve, re dei Giudei!"

Gesù in quella situazione veniva deriso e umiliato come uomo, ancor prima di essere riconosciuto come Dio.

Allora "lo spogliarono" riferimento alle sue vesti . Oggi spogliamo le persone, pur lasciando loro le vesti, con le nostre condanne facili e a buon mercato.

C'è un dono che Dio ha fatto in eguale misura ad ogni uomo creato: La dignità. Ogni uomo è stato creato a immagine e somiglianza di Dio.

Se rispettiamo l'Uomo possiamo dire di Amare Dio, suo Creatore .

IV° MISTERO: Gesù porta la sua croce fino al Calvario

dal Vangelo secondo Giovanni 19, 16-17

Pilato lo consegnò loro, essi allora presero Gesù, ed egli, portando la croce si avviò verso il luogo del cranio, detto in ebraico Golgota.

Gesù va al Calvario portando la croce e accettando tutte le umiliazioni per perdonare i ns/ peccati e salvare l'umanità. E' accompagnato da Maria, che in silenzio e umiltà e' stata sempre vicino a lui in tutte le sue sofferenze. questo ci incita e ci insegna a non lasciare solo chi soffre, ci insegna a condividere il dolore con il fratello più debole e più bisognoso. Facciamo un piccolo sforzo e approfittiamo di questo periodo di avvento per avvicinarci a chi e' meno fortunato di noi. Tutti noi abbiamo delle croci più o meno pesanti da portare, però, sapendo di avere qualcuno vicino, ci dà forza e coraggio per andare avanti ed ogni sofferenza diventa più leggera.

Preghiamo insieme a Maria per la salvezza dei nostri benefattori vivi e defunti.

V° MISTERO: Ultima Cena, Gesù spezza il pane

dal Vangelo secondo Matteo 26, 26

«Ora, mentre essi mangiavano, Gesù prese il pane e, pronunciata la benedizione, lo spezzò e lo diede ai discepoli dicendo: "Prendete e mangiate, questo è il mio corpo"».

«Celebrando l'ultima Cena con i suoi Apostoli durante un banchetto pasquale, Gesù ha dato alla Pasqua ebraica il suo significato definitivo. Infatti, la nuova Pasqua, il passaggio di Gesù al Padre attraverso la sua morte e la sua risurrezione, è anticipata nella Cena e celebrata nell'Eucaristia, che porta a compimento la Pasqua ebraica e anticipa la Pasqua finale della Chiesa nella gloria del Regno»